

# FEDERICO GRAZIOLI: ACCREDIA, AZIENDE CERTIFICATE AZIENDE AVVANTAGGIATE

**R**esponsabile del trattamento dei dati relativi agli accreditamenti di Organismi di certificazione e ispezione, l'Ente valuta competenza e idoneità professionale degli operatori di valutazione e ne accerta la conformità a regole obbligatorie per la credibilità delle certificazioni

Federico Grazioli,  
presidente di Accredia,  
Ente nazionale  
di accreditamento



**A**ssociazione senza scopo di lucro nata dalla fusione di Sinal e Sincert e riconosciuta dallo Stato il 22 dicembre 2009, Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento autorizzato dallo Stato a svolgere tale attività, disciplinata da un Regolamento che, emanato dal Parlamento europeo e dal Consiglio del 9 luglio 2008, viene applicato dal primo gennaio 2010 per l'accREDITAMENTO e per la vigilanza del mercato in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Ogni Paese europeo pertanto ha il proprio Ente di accreditamento. L'Ente Nazionale è responsabile per l'accREDITAMENTO in conformità agli standard inter-

nazionali della serie ISO 17000. Tutti gli Enti operano senza fini di lucro. Responsabile dell'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione e ispezione e dei Laboratori di prova e taratura, Accredia ne valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale a svolgere attività di valutazione e ne accerta la conformità a regole obbligatorie e a norme volontarie per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni. Le sue attività si articolano in quattro Dipartimenti: Certificazione e ispezione; Laboratori di prova; Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti; Laboratori di taratura. L'accREDITAMENTO è un servizio svolto nell'intere-

resse pubblico perché le aziende e i consumatori, ma anche la Pubblica Amministrazione quando ricorre a fornitori esterni, possano fidarsi, fino all'ultimo anello della catena produttiva e distributiva, della qualità e sicurezza dei beni e dei servizi che circolano su un mercato sempre più globalizzato. L'accREDITAMENTO garantisce che prove, tarature, ispezioni e certificazioni di sistema, prodotto e personale con il marchio Accredia siano rilasciate nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali in materia di valutazione della conformità e dietro una costante e rigorosa azione di sorveglianza sul comportamento degli operatori re-

sponsabili, ossia Laboratori e Organismi. Presidente di Accredia è Federico Grazioli che in questa intervista così ne spiega il funzionamento.

**Domanda.** Quante sono le convenzioni realizzate per certificare la qualità di prodotti e servizi? E in quali settori?

**Risposta.** Accredia ha stipulato varie convenzioni con i Ministeri responsabili dell'autorizzazione degli organismi notificati per le direttive europee cosiddette «di nuovo approccio». Con il decreto legislativo 54 dell'11 aprile 2011 che ha attuato la direttiva europea sulla sicurezza dei giocattoli e in base a tali convenzioni, l'accreditamento è diventato pre-requisito per la notifica degli organismi alla Commissione Europea. La prima convenzione è quella con il Ministero dello Sviluppo Economico, per l'accreditamento degli organismi che operano in conformità a sei direttive: sicurezza dei giocattoli, strumenti di misura, caldaie ad acqua calda, attrezzature a pressione, apparecchi e sistemi di protezione in atmosfera potenzialmente esplosiva, compatibilità elettromagnetica. Sono seguiti il protocollo d'intesa sul servizio europeo di telepedaggio e la convenzione per la marcatura CE di ascensori, macchine, bassa tensione e dispositivi di protezione individuale. È stata quindi avviata l'attività di accreditamento per le attrezzature a pressione trasportabili, e nel settore ambientale in conformità alle direttive rumore, gas serra, biocarburanti, fonti rinnovabili e ai regolamenti in materia di gas fluorurati ed Emas. L'ultimo accordo riguarda le attività coperte dalla direttiva apparecchiature radio e apparecchiature terminali di telecomunicazione. Le convenzioni interessano settori dell'economia, nei quali operano centinaia di migliaia di aziende nel territorio italiano. La collaborazione con i Ministeri ci consentirà di organizzare e razionalizzare le attività di accreditamento nei diversi settori, avendo saldi i principi della qualità, la sicurezza, la tutela dell'ambiente e la protezione dei consumatori.

**D.** In quali casi è obbligatoria la certificazione?

**R.** Quando è prevista da norme giuridiche, ovvero cogenti, che rispondano alla legislazione nazionale o locale, o a direttive o regolamenti europei. Per fare alcuni esempi, per giocattoli e ascensori è obbligatoria la marcatura CE. Non si tratta tecnicamente di una certificazione, ma può essere applicata dal fabbricante solo dopo aver superato la valutazione di un organismo di valutazione accreditato. In settori particolari come quello delle costruzioni la certificazione di qualità a norma ISO 9001 è richiesta dalla legge nazionale.

**D.** Quali settori registrano maggior crescita nella certificazione di qualità?

**R.** Al primo posto figura il settore delle costruzioni con 27.761 certificazioni,

«**C**rescono in maniera significativa le aziende certificate per la salute e la sicurezza sul lavoro ai sensi della norma OHSAS 18001; in pochi anni esse hanno raggiunto il numero di 6.300, e il 64 per cento in più soltanto tra il 2010 e il 2011»



Il biglietto da visita di Accredia

il 7 per cento circa in più rispetto al 2010; seguito dal comparto dei servizi professionali d'impresa, cresciuto del 10 per cento. Anche metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo registrano un incremento del 10 per cento con 2.276 certificazioni. I settori con il maggiore trend di incremento rispetto all'anno precedente sono stati «Mobili e arredamento», con un raddoppio delle certificazioni, «Alberghi, ristoranti e bar» che ha registrato un aumento del 30 per cento, «Recupero e riciclo di materiali», anch'esso oltre il 30 per cento, e sopra il 20 per cento «Distribuzione di gas» e «Tecnologia dell'informazione».

**D.** Quanto costa a un'azienda avere il servizio di certificazione, e quante imprese hanno la certificazione ISO 9001?

**R.** Il costo che un'organizzazione deve affrontare per conseguire la certificazione è determinato da vari fattori, tra cui di incisiva importanza il prezzo di una giornata di verifica e il numero di giornate necessarie per la valutazione. Nonostante la crisi che si è fatta sentire anche nel nostro mondo, nel 2011 si è registrato un aumento delle certificazioni di qualità. Nel dicembre 2011 erano 132.693 quelle secondo la norma ISO

9001 nel dicembre 2011, circa il 7 per cento in più del 2010. Ma riscontriamo una crescita costante e incoraggiante di circa il 9 per cento se consideriamo anche le certificazioni di altri sistemi di gestione, come quello ambientale a norma ISO 14001 per la sicurezza e salute sul lavoro secondo lo standard OHSAS 18001, e quello per la sicurezza alimentare ISO 22000 o per la sicurezza delle informazioni ISO 27001.

**D.** L'Italia che posto occupa?

**R.** Il più recente rapporto mondiale dell'ISO - l'Ente internazionale di standardizzazione - ha rilevato che, per ciò che attiene al primo standard, l'ISO 9001 appunto, l'Italia è al secondo posto per numero di aziende certificate, dopo la Cina che ne ha circa 300 mila, e prima della Federazione Russa, che ne ha 70 mila. Per comparare i sistemi economici europei, i Paesi più vicini all'Italia sono Spagna con 60 mila certificazioni e Germania con 50 mila. Questi

numeri trovano conferma anche nella diffusione degli altri sistemi di gestione.

**D.** Quali effetti si sono avuti sulla redditività e sull'occupazione?

**R.** Secondo il Rapporto dell'Osservatorio Accredia, dal confronto tra un campione di imprese certificate ISO 9001 e un campione non certificato, nel periodo 2003-2010 le imprese certificate mostrano migliori risultati in redditività del capitale, investimenti, fatturato, e sotto altri aspetti legati alla gestione corrente. Interpretando i dati, non vogliamo dichiarare che la certificazione migliori realmente alcuni degli aspetti gestionali delle imprese, ma possiamo affermare che per l'azienda che adotta con efficacia un sistema di gestione della qualità, crescono anche le probabilità di aumentare l'efficienza di queste funzioni.

**D.** In particolare per la redditività?

**R.** Il campione di imprese certificate presenta quasi sempre valori superiori al campione di confronto. Particolarmente consistente è la differenza tra imprese certificate e non relativamente ad alcune misure di redditività, quali il capitale prima delle tasse, il valore delle vendite, il Roi e il Roe, tale da superare in alcuni anni i 5 punti. Gli effetti sull'occupazione non sono direttamente misurabili, ma tra i vantaggi verificati nelle aziende certificate figurano la maggiore motivazione del personale e gli effetti positivi sul clima interno dovuto ai miglioramenti organizzativi. La certificazione accresce il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti i lavoratori; sono degni di nota i benefici per la salute e la sicurezza sul lavoro nelle aziende certificate, che in pochi anni hanno raggiunto quota 6.300, pari al 64 per cento in più tra il 2010 e il



Roma. La sede di Accredia

2011. La certificazione induce ad adottare comportamenti sicuri, riduce il rischio, gli indici di frequenza e la gravità degli infortuni. Queste rilevazioni, se non direttamente quantificabili, sono però affidabili perché per essere efficace il sistema di gestione deve essere attuato con continuità e controllato nel tempo, quindi può e deve essere monitorato.

**D.** Quali sono le novità contenute nel decreto sulle semplificazioni?

**R.** L'articolo 14 ha una grande rilevanza sia per Accredia che per le imprese. Esso prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese, e di assicurare la migliore tutela degli interessi pubblici, il Governo è autorizzato ad adottare uno o più regolamenti volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese. I regolamenti saranno emanati, tra l'altro, per ottenere la soppressione o riduzione dei controlli sulle imprese in possesso di certificazioni del sistema di gestione per la qualità ISO o altra appropriata certificazione emessa, di fronte a norme armonizzate, da un organismo di certificazione accreditato da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione Europea ai sensi del Regolamento 2008/765/CE, o firmatario degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento. In sede di conversione in legge, il testo è stato modificato nel senso che le semplificazioni non saranno attuate in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa modifica, di cui condividiamo le ragioni, non inficia il principio secondo il quale le imprese dotate di un sistema di gestione di qualità, certificato da organismi accreditati, possono beneficiare di

«**A**ccredia punta a consolidare la propria struttura e a promuovere la conoscenza dell'Ente e la visibilità del marchio di accreditamento, per rendere subito riconoscibile il valore della certificazione a livello nazionale e internazionale»

riduzioni di controlli. Questo principio generale era già stato enunciato in altre norme giuridiche, ma ora dovrà trovare concreta applicazione con alcuni regolamenti. Vedremo come il Governo procederà, ma riteniamo l'intervento essenziale per semplificare la vita a tante imprese italiane. Accredia è pronta ad assolvere al proprio compito istituzionale.

**D.** Come procede la certificazione della qualità ambientale ISO 14001, e della sicurezza alimentare ISO 22000 contro le contraffazioni e le sofisticazioni?

**R.** Le imprese italiane sono sempre più attente e organizzate per gli obiettivi della sostenibilità e della protezione dell'ambiente. L'Italia è al quarto posto nel

mondo, con 15.600 certificati ISO 14001, preceduta da Cina, Giappone e Spagna; è al terzo posto tra i Paesi con il miglior trend di crescita, pari ad oltre il 17 per cento. È significativo che il settore più certificato sia quello dei servizi pubblici, circa 1.700. Quanto al settore della sicurezza alimentare, nel mondo esso registra il migliore trend di crescita, pari al 34 per cento, con 19 mila certificazioni rilasciate in 138 Paesi. L'Italia, con oltre 400 aziende certificate, è al 15esimo posto. Nell'Unione Europea le produzioni agroalimentari di qualità sono protette e garantite dalle certificazioni rilasciate sotto accreditamento. La disciplina risponde agli stringenti Regolamenti europei relativi a produzioni biologiche, indicazioni geografiche e denominazioni di origine, specialità tradizionali garantite e organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

**D.** E la certificazione ISO/IEC 27001 per la sicurezza dei sistemi informatici?

**R.** È un sistema di gestione in forte ascesa, in quanto prezioso strumento di sviluppo della tecnologia. In testa è il Giappone con 6 mila certificazioni, seguito da India e Regno Unito, sopra mille aziende. L'Italia, con circa 400 certificati, è ottava con un buon trend di crescita del 26 per cento. La certificazione per la sicurezza delle informazioni è recente e la specializzazione del settore ha favorito lo sviluppo di una nuova certificazione, per i servizi informatici, che registra un incremento del 20 per cento, con circa 400 aziende certificate.

**D.** Qual è il livello professionale degli organismi di certificazione?

**R.** Alto. Le risposte dei manager, rappresentati da Manageritalia indicano anche gli obiettivi che si prefiggono attraverso la certificazione. Il 34 per cento delle aziende si indirizza verso un organismo in grado di garantire elevati livelli di know how tecnico-specialistico, il 31 per cento sceglie strutture prestigiose, anche per migliorare la propria immagine. L'azienda si aspetta un organismo in grado di compiere un'analisi seria e oggettiva, di dare consigli per colmare eventuali lacune e risolvere difficoltà. Il giudizio sull'operato dell'ispettore che compie la verifica in azienda è complessivamente positivo, per il comportamento e la professionalità.

**D.** Quali i programmi di Accredia?

**R.** Consolidare la propria struttura, definita nel 2011, con l'avvio a regime dei 4 dipartimenti di accreditamento; promuovere la conoscenza dell'Ente e la visibilità del marchio Accredia per rendere immediatamente riconoscibile il valore della certificazione a livello nazionale e internazionale. È un obiettivo legato al rafforzamento del ruolo istituzionale di Accredia garantire una crescita di qualità, sicura e sostenibile nei confronti della Pubblica Amministrazione, delle imprese e dei consumatori. ■